

SANREMO, 29. 04. 2010

LETTERA (7)

122° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI,

SONO TRASCORSI ESATTAMENTE QUATTRO MESI DAL GIORNO IN CUI MI HANNO ALLONTANATO FISICAMENTE DALLA PARROCCHIA E DI CONSEGUENZA RECLUSO IN CARCERE, PRIMA A CHIAVARI E POI DAL 21 GENNAIO A SANREMO. LE RICORRENZE, ANCHE QUANDO NON INDUCONO A FESTEGGIARE, SONO SEMPRE OCCASIONE PER FARE UN POCO DI BILANCIO, DI VERIFICA, DEL VISSUTO QUOTIDIANO. LA VICENDA CHE MI VEDE INCOLPEVOLMENTE COINVOLTO RICHIEDE SICURAMENTE UN'ANALISI ATTENTA DA CONDIVIDERE CON VOI TUTTI.

INNANZITUTTO DESIDERO ESPRIMERE IL DOVEROSO E AFFETTUOSO "GRAZIE" AI TANTISSIMI AMICI, SCESI NELLE VIE DELLA MIA BELLISSIMA CITTÀ LO SCORSO 26 APRILE. CREDO SIA STATA LA PRIMA VOLTA CHE NEL NOSTRO PAESE UNA, ANZI, PIÙ COMUNITÀ PARROCCHIALE E CITTADINE SONO ARRIVATE A RADUNARSI IN STRADA PER SOSTENERE UNA PERSONA ACCUSATA DI PEDOFILIA.

BAMBINI, GIOVANI, ADULTI E ANZIANI TUTTI UNITI A CAMMINARE CON LE CANDELE ACCESE, CARTELLI E STRISCIONI, PACIFICAMENTE, PER MANIFESTARE LA SINCERA VICINANZA A CHI PER TANTI ANNI HA SEMPRE CERCATO DI SERVIRE CON AMORE LA PROPRIA COMUNITÀ, PUR NEL LIMITI DELLA FRAGILITÀ UMANA.

È DAVVERO SINGOLARE TROVARE TANTA SOLIDARIETÀ DI FRONTE AD UNA ACCUSA CHE GIUSTAMENTE È SENTITA COME LA PIÙ TERRIBILE E INFAMANTE; EPPURE, SENZA LA MINIMA TENSIONE, UNA MOLTITUDINE DI VOLTI SI È INCONTRATA, SCAMBIANDOSI SGUARDI INTENSI, SENZA TIMORE ALCUNO, CON L'ORGOGGIO DI ONESTI CITTADINI, IMPEGNATI A SERVIRE IL BENE COMUNE. I MESI TRASCORSI IN UN CLIMA DI CALUNNIA A SENSO UNICO CONTRO I MINISTRI DELLA CHIESA CATTOLICA NON HA SPAVENTATO NÈ DISPERSO CHI HA MANTENUTO L'USO DEL BUON SENSO. QUESTA SERENA TESTIMONIANZA CREDO INDURRÀ MOLTI A RIFLETTERE SU QUESTA VICENDA CHE TROPPO PRESTO HA VOLUTO PUNTARE IL DITO CONTRO IL PRESUNTO MOSTRO PRESENTATO ALLA FOLLA: IN TUTTO QUESTO TEATRO UNA PERSONA INNOCENTE RESTA ANCORA IN CARCERE. NON SONO SCESE IN STRADA

12

PERSONE INVASATE DALLA FEDE O PLAGIATE DA UN SUBDOLO PRETE, MA CITTADINI LIBERI, IN UN PAESE DEMOCRATICO, STANCHI DI PRETESTUOSE CAMPAGNE DI ODDIO, FRUTTO DI UN LAICISMO "MALATO" CHE NON GIOVA AL NOSTRO PAESE, GIÀ PURTROPPO IN PIENA CRISI DI VALORI. CERTAMENTE ANCHE IO, COME COLORO CHE HANNO CAMMINATO PER ALASSIO TRE GIORNI OR SONO, MI ALLINEO DECISAMENTE, SENZA SE E SENZA MA, NELLA COSTANTE LOTTA ALLA PEDOFILIA; RILEVO COMUNQUE CHE NON È CORRETTO CARICARE "A PRIORI" SULLE SPALLE DEI SACERDOTI LA DISGUSTOSA PIAGA CHE FERISCE TANTE COMUNITÀ. VOGLIAMO DAVVERO COMBATTERE QUESTI FENOMENI ABERRANTI? DIAMO ALLORA VOCE AI CONTESTI SOCIALI E ALLE REALTÀ ECONOMICHE DISAGIATE CHE INVECE SONO TENUTE LONTANE DALLA MEDIATICITÀ QUOTIDIANA, SALVO IL PRESENTARE SPORADICAMENTE IL "CASO PIETOSO DELLA SETTIMANA". QUELLO CHE EMERGERÀ NON CI PIACERÀ, NON FARÀ AUDIENZE, LO IMMAGINO, MA SARÀ IL PRIMO PASSO PER ESSERE CREDIBILI E PASSARE DA ISTERICI UNTORI A CACCIA DI VITTIME A QUELLA DI ABILI RICERCATORI DELLA VERITÀ E DELLA GIUSTIZIA. AVSPICO CHE LA MIA TRISTE VICENDA POSSA ESSERE UTILE PER DARE UN POSITIVO CONTRIBUTO IN QUESTO SENSO, ALTRIMENTI LA MIA SOFFERENZA E QUELLA DELLA DIOCESI INTERA SARÀ SACRIFICIO FRUTTUOSO DAVANTI A DIO MA TERRIBILMENTE VANO PER LA COMUNITÀ DEGLI UOMINI. INFINE, NON CERTO PER DOVERE, MA CON IMMENSA GRATITUDINE, SENTO IL BISOGNO DI RINGRAZIARVI PER LA VICINANZA CHE MAI È MANCATA. LE 978 LETTERE FINO AD ORA RICEVUTE IN CARCERE ATTESTANO UNA SOLIDARIETÀ E UN'AMICIZIA CHE FRANCAMENTE MI COMMUOVE E CHE DUBITO, NELLA MIA MISERIA UMANA, POTRÒ MAI ADEGUATAMENTE RIPAGARE.

VI RINGRAZIO PERCHÈ MI AVETE ANCORA UNA VOLTA SEGUITO IN QUESTE CONSIDERAZIONI, CONTINUATE A DISCUTERNE IN FAMIGLIA E A RICORDARMI SEMPRE NELLE VOSTRE PREGHIERE.

CON AFFETTO SINCERO, VOSTRO,  
don Luciano.